

Carta d'Intenti

Obiettivi politici.

La Provincia di Parma, attraverso l'Assessorato alle Politiche Sociali e Sanitarie, istituisce il tavolo di lavoro "ParteciParma – La rete della partecipazione nella provincia di Parma", a cui partecipa la Provincia stessa e i Comuni che hanno scelto di istituire la delega alla Partecipazione.

Il tavolo di lavoro "ParteciParma" sceglie di seguire la modalità del lavoro di rete, una modalità già attuata in altri campi e che si rivela indispensabile per non disperdere energie e capacità e per fare tesoro delle buone esperienze già attuate.

L'esistenza di un luogo come *ParteciParma – La rete della partecipazione nella provincia di Parma* al quale fare riferimento e di un soggetto coordinatore (l'assessorato provinciale) può certamente agevolare i Comuni nell'attuazione di pratiche partecipative. La rete, infatti, permette uno **scambio di esperienze** e una **migliore circolazione delle idee**, in più, in alcuni casi, comuni vicini possono attivare progetti territoriali condividendo le risorse necessarie.

La Provincia, come ente intermedio, può promuovere politiche di partecipazione intervenendo contemporaneamente:

- nella promozione e nell'implementazione delle politiche sviluppate nei municipi presenti sul territorio;
- nella ricerca e nell'apertura di spazi di partecipazione interni all'ente stesso.

Modalità operative.

Questo documento non deve essere un elenco di buone pratiche e principi a cui fare riferimento in modo astratto ma si propone di essere un documento vincolante per le amministrazioni che lo sottoscrivono.

Per consentire la **partecipazione diretta della cittadinanza** alle scelte degli enti locali, relative alla priorità di intervento e all'utilizzo delle risorse, si richiedono nuovi strumenti di governo.

È necessario rispondere a questa domanda partendo dalla condivisione di metodi e strumenti consolidati presso i Comuni più avanzati nella sperimentazione. A tal fine è necessario un lavoro di mappatura delle buone pratiche svolte a livello municipale e di diffusione di quelle che si ritengono riproducibili. Allo stesso modo sarà necessario condividere con altri enti sovraterritoriali le esperienze di partecipazione che si svolgono direttamente su temi di competenza provinciale.

Ogni **comune** si impegna **ogni anno** ad effettuare almeno una di queste due attività:

1. progettazione di un'opera pubblica (es. un parco, una scuola...) o di un servizio/intervento pubblico (es. illuminazione, trasporto...) in modalità partecipata, attraverso l'organizzazione di tavoli di progettazione partecipata e incontri regolari con gruppi di cittadini e soggetti interessati;
2. destinazione di una quota di bilancio su priorità scelte dai cittadini (quota destinata a Bilancio Partecipativo). In questo caso esistono due possibilità con cui procedere: la più semplice consiste nel scegliere come destinare una risorsa precedentemente assegnata; l'altra nell'intervenire direttamente su quote di bilancio.

Per la realizzazione di questi obiettivi il **comune** può:

1. utilizzare strumenti di e-democracy, già sperimentati nel progetto Pa.ì.S, per la consultazione e la co-decisione di interventi sul territorio che interessano i cittadini;
2. avvalersi della collaborazione di consulenti individuati dall'Assessorato alle Politiche Sociali;
3. sfruttare i modelli organizzativi messi a disposizione dalla Rete;
4. ricevere supporto, formazione e coordinamento dall'Assessorato alle Politiche Sociali.

Sulla base delle specifiche modalità con le quali ogni comune intenderà avvalersi degli strumenti indicati nei punti (1) e (2), potranno essere eventualmente necessarie risorse integrative.

La **Provincia** si impegna a

- tenere aggiornata la sezione relativa alla Partecipazione sul portale;
- ad inviare con regolarità una newsletter che dia informazioni sulla Democrazia Partecipativa e segnali appuntamenti;
- a raccogliere progetti già attivi o terminati a cui i comuni possono fare riferimento (una specie di catalogazione per ogni progetto delle risorse necessarie, dei mezzi, dei tempi per realizzarlo e degli obiettivi a cui risponde);
- coordinare il lavoro dei comuni e organizzare momenti formativi;
- individuare fornitori di servizi e consulenti da proporre ai comuni aderenti alla Rete, attraverso accordi quadro che garantiscano una spesa contenuta ed una efficacia organizzativa adeguata;
- promuovere e diffondere attraverso "ParteciParma" le attività svolte dai comuni sul territorio provinciale e nazionale.